

PER UNA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE OLTRE L'ADEMPIMENTO

Riflessioni e pratiche
sui processi valutativi

a cura di

Michela Freddano e Serafina Pastore

STUDI E RICERCHE

AV

**Associazione
Italiana
di Valutazione**

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



L'Associazione Italiana di Valutazione (AIV) ha tra i suoi obiettivi principali la diffusione della cultura della valutazione. Per realizzare la sua mission AIV produce una rivista quadrimestrale, *Rassegna Italiana di Valutazione (RIV)* - edita da FrancoAngeli, diretta da Mita Marra e il cui Comitato editoriale è composto da Francesco Mazzeo Rinaldi e Gabriele Tomei - e promuove una collana editoriale, che qui si presenta.

Direttore scientifico: Mauro Palumbo.

Comitato scientifico editoriale: Stefano Campostrini, Guido Pellegrini, Nicoletta Stame.

La collana si prefigge la diffusione della cultura della valutazione in Italia. Si articola in tre sezioni, cui i testi sono assegnati anche sulla base del giudizio di referee anonimi:

- *Teoria, metodologia e ricerca* comprende testi di carattere teorico e metodologico, manuali di valutazione di carattere generale o settoriale, antologie di autori italiani e stranieri.
- *Studi e ricerche* accoglie rapporti di ricerca, selezioni di contributi a Convegni, altre opere, monografiche o antologiche, che approfondiscono la valutazione all'interno di un contesto specifico.
- *Strumenti* ospita testi più brevi, dedicati a una tecnica o a un tema specifico, orientati all'utilizzo diretto da parte del fruitore, rivolti di norma a un pubblico di professionisti e operatori.

Comitato scientifico (della Collana e della RIV)

Maria Carmela Agodi	Università di Napoli "Federico II"
Gianluca Argentin	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Giovanni Bertin	Università di Venezia
Ferruccio Biolcati Rinaldi	Università di Milano
Raffaele Brancati	MET-Monitoraggio Economia e Territorio
Daniele Checchi	Università di Milano
Costantino Cipolla	Università di Bologna
Guido Corbetta	Università Bocconi
Ugo De Ambrogio	IRS, Milano
Bruno Dente	già Politecnico di Milano
Antonio Fasanella	Sapienza Università di Roma
Oswaldo Feinstein	Valutatore indipendente
Kim Forss	International evaluator
Dora Gambardella	Università di Napoli "Federico II"
Giampietro Gobo	Università di Milano
Sebastian Lemire	University of California at Los Angeles, UCLA
Andrea Lippi	Università di Firenze
Andrea Mairate	Commissione europea - Institute for European Studies
Giuseppe Moro	Università di Bari
Daniela Oliva	IRS, Bologna
Katia Papazian	Institut Polytechnique de Lausanne
Domenico Patassini	Università IUAV di Venezia
Aline Pennisi	MEF
Carlo Pennisi	Università di Catania
Donatella Poliandri	INVALSI
Laura Polverari	University of Strathclyde, Glasgow
Claudio Radaelli	University of Exeter
Emanuela Reale	CNR, Roma
Maria Stella Righettini	Università di Padova
Barbara Romano	ASVAPP
Paolo Severati	INAPP
Claudio Torrigiani	Università di Genova
Giancarlo Vecchi	Politecnico di Milano
Alberto Vergani	Valutatore indipendente

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

PER UNA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE OLTRE L'ADEMPIMENTO

Riflessioni e pratiche
sui processi valutativi

a cura di

Michela Freddano e Serafina Pastore

FrancoAngeli

Le scelte compiute dai Curatori nella realizzazione dell'opera e le opinioni qui espresse sono esclusivamente personali e non impegnano in alcun modo la responsabilità dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione. Nel citare l'opera non è, pertanto, corretto attribuire le argomentazioni ivi espresse all'INVALSI o ai suoi Vertici.

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione, di *Mauro Palumbo* pag. 7

Introduzione, di *Michela Freddano* » 11

Parte I - Riflessioni

1. La valutazione delle scuole: dal modello alla pratica, di *Michela Freddano, Serafina Pastore* » 19

2. Per un'efficace autovalutazione della scuola, di *Jaap Scheerens* » 46

3. Per un sistema nazionale di valutazione come strumento per il miglioramento delle scuole, di *Donatella Poliandri* » 67

4. Valutare l'innovazione scolastica: vincoli e opportunità del Sistema Nazionale di Valutazione, di *Massimo Faggioli, Sara Mori* » 88

5. L'autovalutazione come riflessione partecipata: spunti operativi, di *Mario Castoldi* » 100

Parte II - Pratiche

6. L'autovalutazione delle scuole VALeS: il punto di vista degli attori, di *Letizia Giampietro, Donatella Poliandri, Isabella Quadrelli, Sara Romiti* » 115

7. Dirigenti e insegnanti alle prese con la valutazione. È una lunga storia..., di *Tiziana Pedrizzi* » 139

8. Una proposta di valutazione della IeFP alla luce delle <i>policy</i> europee e del Sistema Nazionale di Valutazione, di <i>Luca Dordit</i>	pag.	153
9. La valutazione nell'innovazione scolastica, di <i>Francesca Storai, Sara Mori</i>	»	168
10. Valutare il sistema scuola: una ricerca-intervento territoriale (micro) a partire dagli orientamenti nazionali (macro), di <i>Fausta Scardigno, Vittoria Jacobone, Marianna Colosimo</i>	»	181
Parte III - Esperienze		
11. Interno, con vista dall'esterno, di <i>Caterina Manco</i>	»	211
12. La rete AU.MI.RE. per l'autovalutazione e il miglioramento, di <i>Mirella Paglialunga</i>	»	216
13. Le visite di valutazione esterna, di <i>Paolo Davoli</i>	»	220
Conclusioni: <i>summing-up and step forward</i>, di <i>Serafina Pastore</i>	»	225
Gli autori	»	229

Prefazione

di *Mauro Palumbo*

Il dibattito pubblico sulla valutazione dei sistemi educativi è spesso caratterizzato da scarsa informazione, notevole dose di pregiudizio, forte componente ideologica. Naturalmente questo accade per ragioni molto importanti: innanzi tutto perché si tratta di ambiti rilevanti per la società contemporanea e per il suo futuro, ambiti nei quali gli interessi in gioco sono numerosi e non necessariamente coincidenti ed è quindi non solo comprensibile, ma in una certa misura anche apprezzabile che dibattito ci sia. In secondo luogo perché raramente sia i critici che i sostenitori della valutazione sono in grado di sviluppare una riflessione che, partendo dalle finalità di questa, tenga conto dell'adeguatezza delle tecniche e delle procedure e della qualità e utilità degli effetti per le diverse parti in causa, rischiando così di applicare il Teorema di Thomas, secondo il quale "se le persone definiscono come reale una situazione ne diventano reali le conseguenze". Ovvero, che alimentando il dibattito con informazioni imprecise o parziali rendano incontrovertibili conclusioni errate. È così che ad una visione punitiva o cospirativa della valutazione corrispondono posizioni di rifiuto aprioristico della stessa e che ad una visione migliorativa corrispondono posizioni altrettanto acritiche di accettazione del principio secondo il quale "una qualche valutazione è sempre meglio di un'assenza di valutazione".

Una delle questioni più rilevanti in questo dibattito è relativo alla funzione della valutazione, di strumento di controllo o di occasione di apprendimento. Chi ne sottolinea la funzione di controllo sviluppa di solito una (o un mix) di queste considerazioni: a) la valutazione è un modo per potenziare il controllo ministeriale sulle scuole, solo apparentemente autonome; b) la valutazione ha in particolare la funzione di controllare i docenti, minando la libertà d'insegnamento; c) la valutazione è un modo per creare un "quasi mercato" che, attraverso l'apparente rafforzamento delle capacità di scelta degli utenti (studenti e loro famiglie), in realtà finisce per rafforzare la posizione di quanti sono davvero in grado di usare le informazioni e di sostenere eventuali costi aggiuntivi di scelte autonome (ad esempio iscrivendo i

figli a scuole più lontane dalla residenza ma più “adeguate” alle loro esigenze ed aspirazioni). Chi ne sottolinea la funzione di miglioramento evidenzia invece che la valutazione può costituire un’occasione di apprendimento, sia all’interno della scuola che nei principali *stakeholder*. Corollario alla funzione di apprendimento è infatti che questo può essere letto in chiave totalmente autoreferenziale (è la scuola che impara, o meglio i docenti e il dirigente scolastico, tutti gli altri soggetti godranno gli eventuali frutti positivi di tale apprendimento), ovvero in una prospettiva (a volte erroneamente data per scontata) di “comunità educante”, che comprende anche il contesto sociale di riferimento e in primo luogo gli studenti e le loro famiglie.

Tuttavia, mentre i sostenitori della tesi del controllo (via neocentralismo o via “quasi mercato”) trovano facilmente argomenti a loro favore, ai sostenitori della tesi del miglioramento si obietta di solito “si fa presto a parlare di apprendimento!” Infatti, non solo apprendere è faticoso (per apprendere occorre smontare qualche pregiudizio, approfondire elementi non sufficientemente conosciuti, esercitare spirito critico a 360°, ecc.) e apprendere in molti e non da soli lo è ancora di più, ma richiede anche strumenti adeguati, cultura e condizioni al contorno favorevoli... Ecco perché questo volume è importante: esso infatti non si limita a sposare (come si comprende dal titolo) la tesi della valutazione come apprendimento, ma la declina in modo convincente, grazie al fatto che ne sono autori sia attenti osservatori esterni al Sistema Nazionale di Valutazione (SNV per gli iniziati), sia intelligenti attori del sistema, in primo luogo colleghi dell’INVALSI. Questo consente al lettore di avere una visione sia “dall’interno” del SNV, indispensabile per andare al di là dei luoghi comuni che abbondano anche in questo campo, sia una visione esterna, da esperti che hanno dimestichezza con diversi sistemi di valutazione e che sono garanti di una visione non autoreferenziale.

Personalmente sono convinto, e l’ho scritto in molte sedi, che il SNV sia una straordinaria occasione di apprendimento per la scuola italiana e per tutti gli attori che la animano, non solo docenti, dirigenti e personale ATA, ma anche per studenti, famiglie e comunità locali. Apprendimento volto non solo a migliorarne gli esiti nei confronti dei destinatari diretti (studenti e loro famiglie), ma anche a favorire un dibattito consapevole sul ruolo della scuola nella società, sulle sue funzioni primarie e secondarie, manifeste e latenti, perché discutere del futuro della scuola è discutere del futuro del Paese e discutere di quale scuola vogliamo (attraverso le priorità che assegniamo ai suoi diversi obiettivi e alle strategie necessarie per conseguirli) è discutere di quale Paese vogliamo.

Certamente la possibilità di “valutare per apprendere” è nelle mani delle persone che quotidianamente operano all’interno delle scuole e che costituiscono i principali destinatari diretti di questo volume, che auspico permetterà di “conoscere per apprendere” e di conseguenza di “apprendere per migliorare”. Ma questa possibilità è data anche da un quadro normativo e da un assetto istituzionale del SNV che si basa, a mio avviso, su due assunti chiave per rendere l’auspicato apprendimento un’effettiva leva per il miglioramento: il primo consiste nel fatto che i dati sui quali fondare le analisi valutative e le conseguenti strategie di miglioramento non sono analizzati in modo deterministico a monte, da chi li ha prodotti (INVALSI), ma sono a disposizione dei diversi attori che nelle singole scuole possono (devono!) usarli per capire meglio cosa funziona e cosa non funziona, cosa merita di essere posto sotto osservazione e cosa può essere migliorato, alla luce sia di priorità stabilite a livello nazionale, sia di priorità “locali”, che ogni scuola ha il diritto-dovere di proporsi e di provare a praticare. Inoltre, questi dati possono essere integrati da altri, autoprodotti dalla singola scuola. Vale ovviamente il principio secondo il quale “chi ha filo da tessere, tessa!” Nessun apprendimento è scontato, nessun miglioramento è obbligato. Il secondo assunto è quello in realtà fondamentale per consentire il miglioramento e riguarda il fatto che la valutazione si prefigge di evidenziare criticità che presuppongono l’aiuto alle scuole più in difficoltà per conseguire il miglioramento auspicato. Dunque una valutazione che istituzionalmente si prefigge di sostenere le situazioni di difficoltà, non di costruire *ranking* e classifiche improntate a un darwinismo sociale finalizzato a premiare i “migliori” e a stigmatizzare e abbandonare alla loro sorte i “peggiori”, come accade invece nel caso della valutazione universitaria, che è istituzionalmente rivolta a erogare premi e punizioni, nella semplicistica illusione secondo la quale ciò basti ad assicurare il miglioramento. Se questa prospettiva è corretta e può essere percorsa dagli operatori della scuola e dai diversi *stakeholder*, allora questo volume costituirà un ausilio prezioso ed è ovviamente quanto auspichiamo che accada.

Introduzione

di Michela Freddano¹

Il presente volume si occupa della valutazione delle scuole, intesa come processo sistematico, che ha la finalità di monitorare e/o di migliorare la qualità della scuola nel suo insieme e che riguarda le diverse attività scolastiche, i processi di insegnamento e di apprendimento e gli aspetti organizzativi. La valutazione delle scuole è caratterizzata principalmente da due tipi di valutazione: la valutazione esterna e la valutazione interna, a seconda che sia condotta da valutatori esterni o interni all'organizzazione (Scriven, 1967; Stake, 1976; OECD, 2013).

Recenti studi (Landri, 2016; Barone, Serpieri, 2016; Landri, Maccarini, 2016; Fiore, Pedrizzi, 2016) evidenziano in che modo, sotto l'impulso della *school effectiveness* (Scheerens, 2013; 2013b), sia stata incentivata anche in Italia la trasparenza dei risultati e la costruzione di un sistema nazionale di valutazione delle istituzioni scolastiche.

Come negli altri Paesi europei (Eurydice, 2015; INDIRE – Unità italiana di Eurydice, 2016), con l'avvio del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013, d'ora in poi SNV) si realizza la valutazione di tutte le scuole. La finalità principale del SNV è quella di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, attraverso un modello di valutazione delle scuole che, come un processo a spirale, combina e integra autovalutazione e valutazione esterna, attraverso l'uso di un quadro teorico comune e il coinvolgimento della comunità scolastica. Nella normativa emerge il carattere di *empowerment* del SNV, ovvero la volontà di rafforzare negli attori sociali coinvolti nei processi valutativi la capacità di generare un cambiamento verso il miglioramento dei processi scolastici.

Questo libro è il frutto delle riflessioni scaturite nella sessione “Oltre l'adempimento: valutazione delle scuole, partecipazione e cultura della valutazione”, organizzata dal Gruppo tematico AIV Istruzione e Istituzioni

¹ Le opinioni qui espresse sono attribuibili esclusivamente all'autrice e non impegnano in alcun modo la responsabilità dell'Istituto. Nel citarlo, non è, pertanto, corretto attribuire le argomentazioni ivi espresse all'INVALSI o ai suoi Vertici.

formative, in occasione del XIX Congresso dell'Associazione Italiana di Valutazione "Apprendere dai e partecipare ai processi valutativi: l'importanza del contesto", tenutosi a Roma dal 21 al 23 aprile 2016. In quell'occasione si è riflettuto sugli approcci, i metodi e i processi valutativi avviati con il SNV, prestando particolare attenzione al ruolo assunto dalle scuole e cercando di evidenziarne aspetti di forza e di debolezza.

Alla realizzazione di questo testo hanno contribuito tutti i relatori di quella sessione più qualche altro autore che è stato inserito per approfondire ulteriormente il tema.

Scopo di questo lavoro è offrire ai lettori una riflessione a più voci sulla valutazione delle scuole in Italia, cercando di andare oltre agli aspetti di carattere attuativo, per approfondire in che modo si può apprendere dai e partecipare ai processi valutativi, prestando particolare attenzione alla prima fase del SNV relativa all'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, nella quale i principali attori sono i gruppi di valutazione delle scuole (sia essi definiti gruppi o nuclei di autovalutazione o nuclei interni di valutazione), senza tuttavia perdere lo sguardo unitario e interdipendente che caratterizza l'intero sistema.

Il volume si articola in tre parti: la prima più di carattere teorico professionale; la seconda empirica della ricerca e la terza che raccoglie alcune esperienze nell'ambito del SNV. Il percorso di lettura del testo non necessariamente deve seguire l'ordine con il quale i contributi sono collocati, ma può dipendere dall'interesse specifico di approfondimento del lettore.

La prima parte, delle "Riflessioni", ha la finalità non soltanto di delineare la cornice di riferimento che caratterizza la valutazione delle scuole, ma anche di approfondire quali sono le principali implicazioni di tipo teorico e professionale. Denominatore comune dei contributi di questa parte è il concetto di valutazione delle scuole oltre l'adempimento; prevalgono termini quali valutazione consapevole, valutazione efficace, partecipazione ai processi valutativi, miglioramento e innovazione.

Il contributo di Michela Freddano e Serafina Pastore, dopo un'introduzione sulla valutazione delle scuole in Italia, si sofferma sul rapporto tra valutazione delle scuole, apprendimento e partecipazione, sulla natura prevalentemente indiziaria con cui le scuole affrontano i processi valutativi e sull'utilità di sviluppare *assessment literacy* per una valutazione delle scuole che sia sempre più consapevole.

Jaap Scheerens riflette sul concetto di autovalutazione della scuola e del suo funzionamento, dando un respiro internazionale al volume e illustra una rassegna degli approcci, dei metodi, degli strumenti e degli attori sociali coinvolti nei processi valutativi, sottolineando, oltre all'utilità di avere competenze professionali in materia di valutazione, anche l'importanza di

condividere una cultura della valutazione per un'autovalutazione che sia davvero efficace nel miglioramento dei processi scolastici.

Sempre mantenendo una prospettiva internazionale, Donatella Poliandri illustra dal punto di vista storico il processo di definizione del sistema nazionale di valutazione italiano e ne presenta il modello, attraverso il superamento del livello istituzionale e una riflessione su come la valutazione delle scuole in Italia si inserisce nel dibattito internazionale, su quali sono le sue implicazioni sociali e sul rapporto tra autovalutazione, valutazione esterna e indagini su larga scala sugli apprendimenti.

Massimo Faggioli e Sara Mori introducono l'innovazione scolastica quale concetto strettamente interconnesso con l'idea di miglioramento presente nell'ambito del sistema nazionale di valutazione, in quanto il miglioramento interessa processi sia educativi e didattici, sia gestionali e organizzativi, che implicano un cambiamento all'interno dell'istituzione scolastica e che interessano direttamente la progettazione e la pianificazione strategica.

L'ultimo contributo di questa parte, di Mario Castoldi, propone spunti operativi per condurre l'autovalutazione come riflessione partecipata, al di là dell'adempimento delle attività che le scuole sono chiamate a svolgere nell'ambito del sistema nazionale di valutazione, e quindi suggestioni utili per chi è interessato nella gestione dei processi di autovalutazione della scuola.

I diversi contributi della seconda parte, intitolata "Pratiche", completano il quadro tracciato nella prima parte, attraverso i risultati e le riflessioni critiche frutto di alcune ricerche sulla valutazione delle scuole.

Apri questa parte il contributo di Letizia Giampietro, Donatella Poliandri, Isabella Quadrelli e Sara Romiti, che presenta i risultati della meta-valutazione dei percorsi di autovalutazione delle scuole del progetto VALeS, che evidenziano come la capacità valutativa e l'aver una buona conoscenza del contesto siano aspetti peculiari per saper padronggiare i processi valutativi e come valutazione e pianificazione siano un'occasione per la scuola anche per definire una visione unitaria e rafforzare la propria identità.

Tiziana Pedrizzi, invece, ricostruisce la storia sociale che precede il sistema nazionale di valutazione e che interessa le esperienze di autovalutazione e di valutazione esterna delle scuole negli ultimi trent'anni fino all'introduzione del modello attualmente vigente, tenendo conto delle reazioni emerse nelle scuole.

Luca Dordit, partendo dal quadro teorico di riferimento del SNV, alla luce delle politiche europee e degli studi condotti a livello internazionale sul tema, propone un modello di valutazione per l'Istruzione e Formazione

Professionale, insistendo sulla relazione che andrebbe stabilita tra criteri di *accountability* e di *improvement* per valutare le agenzie formative.

Segue il contributo di Francesca Storai e Sara Mori, che propongono un modello di valutazione dell'innovazione scolastica, provando a definire dimensioni, aree e indicatori valutativi, a partire dallo *European Framework for Digitally-Competent Educational Organisations* (DigCompOrg)² e con la finalità di orientare le scuole in una riflessione concreta nel percorso verso l'innovazione.

Conclude questa parte il contributo di Fausta Scardigno, Vittoria Jacobone e Marianna Colosimo, nel quale le autrici presentano una ricerca finalizzata a seguire le scuole nell'individuazione di nuovi indicatori per l'autovalutazione dei loro processi, integrando in questo modo la valutazione *top down* con una sperimentazione *bottom up* tesa al miglioramento continuo e al coinvolgimento degli *stakeholder*.

La terza parte del volume, infine, restituisce le “Esperienze” di valutazione delle scuole raccontate dagli attori coinvolti operativamente nei processi valutativi del SNV. Complessivamente i tre contributi raccolti in questa parte mettono bene in evidenza la valenza di *empowerment* della valutazione delle scuole, a diversi livelli: di scuola, di rete e di sistema.

Caterina Manco, già dirigente scolastico e valutatore esterno, riflette sui processi di autovalutazione che hanno interessato la sua istituzione scolastica, con lo sguardo che deriva dalla sua personale esperienza di valutatore esterno, che le ha consentito di maturare una crescente consapevolezza che i processi valutativi orientano le scuole al miglioramento. Il contributo si sofferma sull'utilità delle rubriche di valutazione che conferiscono degli *standard* di qualità alle scuole, richiamando l'approccio pragmatista-della qualità, secondo cui gli *standard* aiutano nell'individuare «ciò cui tutti i programmi simili dovrebbero mirare su una certa scala di merito se vogliono essere considerati di buona qualità» (Stame, 2001: 29).

Mirella Paglialunga riprende l'aspetto della qualità e lo estende alla dimensione mesostrutturale delle reti, sottolineandone l'importanza per avere dei presupposti condivisi di qualità e per diffondere una cultura dell'autovalutazione promossa attraverso azioni di formazione e informazione, che forniscano strumenti e metodi e che permettano lo scambio di conoscenze e di pratiche. In questi termini, l'approccio pragmatista della qualità si combina con quello costruttivista-del processo sociale (Guba, Lincoln, 1987), richiamando in particolare il modello di *empowerment evaluation* di Fetterman, Kaftarian e Wandersman (1996).

² Per approfondimenti, si veda al link <https://ec.europa.eu/jrc/en/digcomporg>.

Infine, dal contributo di Paolo Davoli sull'esperienza di visita di valutazione esterna delle scuole in qualità di dirigente tecnico, emerge la funzione di *liason* del valutatore esterno (Scheerens, Ehren, 2015), ovvero di legame e interconnessione tra livello micro (la scuola) e macro (il sistema) nel trasferimento biunivoco di informazione e formazione.

Questo aspetto ci rimanda inequivocabilmente al concetto di doppia ermeneutica, «ossia la necessità che le spiegazioni fornite dal sociologo [o dal valutatore], risultino 'adeguate', cioè comprensibili e condivisibili anche dagli attori sociali osservando i quali sono state prodotte» (Palumbo, 2004: 32), o meglio alla questione che Palumbo (2004) definisce della coerenza tra ben quattro ermeneutiche che legano osservatore e osservato e che valgono anche nel rapporto tra valutatore esterno e valutato:

- «come l'attore descrive verbalmente ciò che fa (traduzione della competenza pratica in competenza discorsiva a livello dell'attore);
- come il sociologo (in questo caso il valutatore) descrive la competenza pratica dell'attore quando non chiama in causa la competenza discorsiva di questo (ad es., quando compie un'osservazione esterna non partecipante);
- come il sociologo (in questo caso il valutatore) opera la traduzione del linguaggio dell'attore in quello della scienza sociale (traduzione da una competenza simbolica all'altra);
- come l'attore interpreta la lettura proposta dal sociologo (in questo caso dal valutatore) del suo comportamento (e dei resoconti verbali che ne ha fatto)» (p. 32).

In conclusione, il libro offre una riflessione articolata e vivace su un tema importante e attuale quale quello della valutazione delle scuole, presentandosi quale utile strumento di approfondimento non soltanto per ricercatori e studiosi, ma anche per insegnanti, dirigenti, operatori scolastici e professionisti della valutazione, interessati alla riflessione su temi di sempre viva attualità nel nostro Paese.

Riferimenti bibliografici

- Barone C., Serpieri R. (a cura di) (2016), "Special Issue. Valutazione e miglioramento nei processi educativi", *Scuola democratica. Learning for democracy*, 2. European Commission/EACEA/Eurydice (2015), *Assuring Quality in Education: Policies and Approaches to School Evaluation in Europe. Eurydice Report*, Publications Office of the European Union, Luxembourg.

- Fetterman D.M., Kaftarian S.J., Wandersman A. (a cura di) (1996), *Empowerment Evaluation. Knowledge and Tools for Self-Assessment & Accountability*, Sage, Thousand Oaks, CA.
- Fiore B., Pedrizzi T. (a cura di) (2016), *Valutare per migliorare le scuole*, Mondadori Education, Milano.
- Guba E., Lincoln Y. (1987), *La valutazione di quarta generazione*, in Stame N. (a cura di) (2007), *Classici della valutazione*, pp. 128-155.
- INDIRE – Unità italiana di Eurydice (2016), *La valutazione delle scuole in Europa: politiche e approcci di alcuni paesi europei*, Maggioli, Firenze.
- Landri P. (2016), *Introduzione. Una cartografia della valutazione del sistema scolastico italiano*, in Landri P. e Maccarini A. (a cura di), *Uno specchio per la valutazione della scuola. Paradossi, controversie, vie d'uscita*, FrancoAngeli, Milano.
- Landri P., Maccarini A. (a cura di) (2016), *Uno specchio per la valutazione della scuola. Paradossi, controversie, vie d'uscita*, FrancoAngeli, Milano.
- OECD (2013), *Synergies for Better Learning. An international perspective on evaluation and assessment*, OECD, Paris.
- Palumbo M. (2004), *La sociologia come scienza*, in Palumbo M., Garbarino E., *Strumenti e strategie della ricerca sociale*, FrancoAngeli, Milano, pp. 13-44.
- Presidente della Repubblica (28 marzo 2013), *Decreto n. 80. Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, GU 4 luglio 2013, n. 155, testo disponibile al sito: www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/07/04/13G00121/sg.
- Scheerens J. (2013a), “The use of theory in school effectiveness research revisited”, *School Effectiveness and School Improvement*, 24, 1, pp. 1-38.
- Scheerens J. (2013b), *What is effective schooling? A review of current thought and practice*, International Baccalaureate Organization.
- Scheerens J., Ehren M. (2015), “The Evidence Base for School Inspection Frameworks”, *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies*, 12, pp. 43-76.
- Scriven M. (1967), *The Methodology of Evaluation*, Rand Mc Nally, Chicago.
- Stake R.E. (1976), *L'évaluation des programmes d'enseignement. Nécessités et Réaction*, Ceri-OCDe, Parigi.
- Stame N. (2001), *Tre approcci principali alla valutazione: distinguere e combinare*, in Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, FrancoAngeli, Milano, pp. 21-46.

Parte I
Riflessioni

1. La valutazione delle scuole: dal modello alla pratica

di *Michela Freddano, Serafina Pastore*¹

1. La valutazione delle scuole in Italia

1.1 Verso la realizzazione di un sistema nazionale di valutazione

L'interesse per la valutazione delle scuole in Italia nasce agli inizi degli anni '90, quando si ritiene importante assumere un approccio sistemico alla valutazione delle scuole che tenga conto, oltre che dei risultati di apprendimento, anche degli *input*, delle risorse, dei contesti e dei processi, al fine di fornire ai docenti un supporto apprezzabile e punti di riferimento per valutare il proprio operato (Annali della pubblica istruzione, 1991; Barzanò, Mosca e Scheerens, 2000).

Oltre al proliferare di diverse iniziative a livello di scuola e di rete², all'interno del CEDE (Centro Europeo dell'Educazione)³ nel 1997 venne quindi istituito il Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione (SNQI)⁴, con la funzione di creare l'Archivio Docimologico per l'autovalutazione delle scuole: un luogo dal quale le singole istituzioni scolastiche o i docenti avrebbero potuto attingere quesiti di prove strutturate per la propria autovalutazione (Pedrizzi, 2016).

¹ Per quanto il lavoro sia frutto di una comune condivisione, i § 1, 2 e 3 sono di Michela Freddano, il § 4 di Serafina Pastore.

² Si ricordano ad esempio la rete Stresa, il progetto FARO, il progetto AIR, la rete AVIMES e la rete AU.MI., sull'autovalutazione e il miglioramento, poi divenuta AU.MI.RE., integrando il tema della rendicontazione sociale; su quest'ultima si legga il cap. 12 di Mirella Paglialunga in questo volume.

³ Il CEDE fu istituito con il D.P.R. 31 maggio 1974, n. 419 "Sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relative istituti". Con D.Lgs. 20 luglio 1999, n. 258, divenne Istituto nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione; l'attuale denominazione "Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione" è stata definita con D.Lgs. 19 novembre 2004, n. 286.

⁴ Il SNQI venne istituito con Direttiva ministeriale 21 maggio 1997, n. 307.